

511

# CRONACHE GALLARATESI 6.5.1981

HANNO PARTECIPATO ALL'INTERESSANTE CONVEGNO ILLUSTRI STUDIOSI ED ESPERTI

## SINTESI CULTURALE DELLA TERZA GIORNATA DI STUDI ARCHEOLOGICI SULL'ANTICO SEPRIO

Messi in evidenza i dati e le testimonianze su un territorio di grande importanza storica

L'interessante convegno archeologico promosso dal Consorzio del Seprio e dalla Società Studi Patrii di Gallarate, tenutosi recentemente a Castelseprio e a Gallarate, ha veramente assolto la sua funzione culturale. Attraverso una nutrita rassegna di relazioni sono stati messi in evidenza i dati, le testimonianze e gli studi su un territorio di grande interesse storico nell'ambito di una società nella quale l'elemento umano locale partecipa con preparato interesse alla salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale.

«E' possibile — afferma l'architetto Angelo Mira Bonomi — sulla scorta dei nuovi dati presentati nelle comunicazioni e sulla medi-

soprintendenza è stata apprezzata dall'assessore provinciale Carlo Facchini, in una successiva comunicazione svolta a segnalare la «latitanza» di Carlo Bertelli, soprintendente regionale ai beni artistici, che ha ritenuto responsabile indiretto dei mancati interventi di restauro agli affreschi altomedievali di S. Maria Foris Portas, monumento che è stato da lui definito «fiore all'occhiello dell'intero Seprio».

Giuseppina Cerulli Irelli e Giampiero Brogiolo della soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, con «Castelseprio — storia della ricerca e prospettive», hanno puntualizzato le attività svolte nel castrum e i

del probabile tempio esastilo del cimitero di Robecchetto, i resti del castrum di Castelnovate e alcune torri di avvistamento e segnalazione nel settore Somma Lombardo - Sesto Calende - Castelletto Ticino. Ha inoltre localizzato gli insediamenti relativi a questo periodo tardo imperiale nei comuni di Robecchetto, Castelnovate, Somma Lombardo lungo le direttrici della Comun-Sibirium-Novaria.

Silvia Lusuardi Siena dell'Università Cattolica di Milano, con «Scavi e ricerche a Castel Seprio 1978-89», ha comunicato interessanti dati emersi nelle recenti campagne di scavo a

spettore onorario ai beni archeologici della Lombardia, con «Alcuni problemi sul Seprio nella prima metà longobarda» e numerosi altri interventi su quasi tutti gli argomenti trattati, ha arricchito la conoscenza del mondo altomedievale lombardo del quale si è rivelato profondo conoscitore.

Al pomeriggio, dopo le parole di benvenuto di Silvio Zanella, direttore del Museo Centro Sistema della Società Studi Patrii di Gallarate, Renato Bazzoni, segretario generale del Fondo per l'Ambiente italiano, con «Storia di un monumento e della sua rinascita», ha ampiamente documentato le

nelle fonti dell'Archivio Arcivescovile di Milano» e Leopoldo Giampaolo con «Castelseprio nel Catasto Teresiano», hanno arricchito con notizie inedite d'archivio la storia di questo settore nord-occidentale della Lombardia.

I numerosi interventi coordinati da Lionello Costanza Fattori e da Mario Mirabella Roberti, hanno qualificato ancor più il convegno, patrocinato dalla Regione Lombardia, dalle Soprintendenze ai Beni Archeologici, ambientali, architettonici e artistici della Lombardia, dall'Amministrazione provinciale di Varese, dal Comune di Gallara-

511

tata analisi dei problemi conservativi e di studio emergenti dai dibattiti, svolgere una prima sintesi culturale sui concreti risultati e dati positivi, che per gli studiosi rappresentano la necessaria puntualizzazione su problemi affascinanti del passato della nostra terra».

La mobilità del convegno nel territorio, con una felice sosta al castello di Jerago, ha potuto far apprezzare il significato ed il valore di questi studi e di queste ricerche — prosegue l'architetto — si punta all'arricchimento di quei dati che ricompongono il tessuto storico attraverso la scoperta e l'analisi di documenti e di preziose testimonianze, nell'ansia di una continua rivalutazione dell'uomo, qualificato nei suoi aspetti socio-economici territoriali».

All'ampia rassegna di interventi, dopo le parole di benvenuto del sindaco di Castelseprio, ha portato l'auspicio e il saluto della Regione lombarda il presidente del consiglio, Sergio Marvelli, che ha sottolineato le motivazioni della ricerca e la necessità della loro sempre più viva vitalità.

Ha aperto il convegno la relazione di Lionello Costanza Fattori, soprintendente ai beni ambientali e architettonici della Lombardia, conscio della responsabilità conservatrice e delle tecniche d'impiego dei monumenti di Castelseprio, ed in particolare del ciclo di affreschi della chiesa di S. Maria Foris Portas.

L'operatività della sua



Vestigia della torre tardoromana (IV sec. d.C.) del ponte sublicio sul Ticino a Turbigo

programmi di intervento, elencando i risultati scientifici ottenuti nelle campagne di scavo con la lettura delle nove stratigrafie emerse in alcuni settori e l'analisi tipologica dei loro reperti.

Angelo Mira Bonomi, consulente del Museo Studi Patrii di Gallarate, con «Presenze tardoromane nel limes prealpino del Seprio occidentale», ha svolto un'ampia relazione sulle presenze nel settore campione del Seprio occidentale lungo il fiume Ticino. Ha segnalato le vestigia della torre orientale del ponte sublicio sul Ticino a Turbigo, le vestigia

Castelseprio. In particolare ha analizzato i reperti in pietra, attribuiti a resti di recinti funerari di età romana che hanno permesso di chiarire la funzionalità di manufatti analoghi sino ad ora poco noti.

Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste, con «Ancora sul Battistero di Castel Seprio», ha svolto una felice comunicazione sugli edifici tardoromani a pianta centrale con «pareti sottili», evidenziando i sistemi costruttivi dell'arte muraria in un'epoca di raffinata perizia esecutiva.

Pier Giuseppe Sironi, i-



Parte inferiore di un capitello corinzio (I-II sec. d.C.) del presunto tempio d'età romana in località cimitero di Robecchetto

iniziative dell'Ente e gli interventi di restauro sulla torre di Torba» mentre Alessandro Dejana con «Sintesi delle ricerche a Torba», e Sandro Mazza con «La torre di Torba», hanno dato ulteriori contributi alla lettura del monumento e all'interpretazione della sua funzione nella valle orientale del castrum.

Jula Panin dell'Università Cattolica di Milano con «Il monastero di Torba nelle fonti dell'Archivio Arcivescovile di Milano», Stella Poerio con «La chiesa di S. Maria Assunta di Torba

te, dal Centro Studi Preistorici e archeologici di Varese, dalla Banca Industriale Gallaratese, dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, dal Credito Varesino, dai Rotary Clubs di Tradate, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano e reso esecutivo dal Comitato composto da: Angelo Mira Bonomi, Damiano Ferioli, Gian Enrico Macchi e Pier Giuseppe Sironi, con la segreteria di Marilena Battaini, Carlo Martignoni, Gian Filippo Marchesini e l'attiva e costante presenza del presidente del Consorzio del Seprio, Giorgio Luini.